

Un polo logistico a Napoli Est Così può ripartire l'economia

IL RILANCIO ECONOMICO dell'area metropolitana di Napoli passa attraverso un potenziamento del sistema infrastrutturale e la creazione di nuovi servizi a supporto dello scalo portuale. È la principale considerazione che emerge dal primo rapporto "Giorgio Rota" sul capoluogo campano, realizzato da **Srm**, centro studi collegato al gruppo **Intesa San Paolo**, Centro Einaudi e Unione Industriali di Napoli. Tra i tanti progetti presentati per lo sviluppo dell'area di Napoli Est il più sensato e produttivo, secondo gli estensori del documento, potrebbe essere incentrato sull'istituzione di un polo logistico retroportuale.

Una simile piattaforma "faciliterebbe l'esportazione e la riesportazione via mare di merci lavorate da imprese insediate nel polo". Il progetto oltre a creare valore aggiunto per l'economia è in grado di generare un numero consistente di nuovi posti di lavoro. E di assicurare, a Napoli, una fetta di mercato sempre più consistente nell'ambito della movimentazione di merci. "In molti casi - si legge nel rapporto di **Srm** - tali poli logistici beneficiano dello status di vantaggio fiscale e doganale di zona franca o zona economica speciale, favorendo così l'insediamento di aziende, l'interscambio internazionale e l'attrazione di investimenti dall'estero".

Non è tutto, perché nel documento si spiega anche che "la localizzazione portuale consente forti recuperi di produttività e competitività attraverso la creazione di valore aggiunto nei processi di trattamento e lavorazione logistica delle merci". In particolare **Srm** si riferisce al completamento di fasi produttive come l'assemblaggio, il confezionamento e la personalizzazione dei prodotti. Il polo logistico dell'area Est rientra in un trittico di proposte che prevede anche l'istituzione di un anello ferroviario metropolitano e la creazione di un asse gree di interconnessione Nord-Ovest. Quest'ultimo progetto prevede la creazione di una porta di accesso alla città nella zona occidentale così da facilitare l'accesso del traffico privato e il trasporto delle merci. Altro punto cruciale è la messa in rete dei sistemi ferroviari attraverso l'allestimento di un anello di congiunzione in grado di assicurare trasferimenti veloci ed

efficienti nell'ambito del tessuto metropolitano del capoluogo.

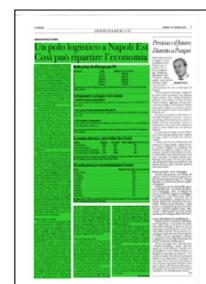
Porto, balzo in avanti

Aumentare i servizi di supporto allo scalo consentirebbe a Napoli di acquisire nuove quote di mercato e continuare a crescere. Dal 2008 al 2013, infatti, il traffico merci all'interno del principale porto della Campania aumenta dell'1,8 per cento e conserva un trend positivo che su scala decennale (2003/2013) registra un incremento del 13,1 per cento. Con investimenti mirati il porto di Napoli può diventare uno dei primi quattro in Italia per traffico merci. Attualmente è sesto con una quota di mercato del 4,9 per cento. Che l'economia del mare sia strategica per Napoli lo dimostrano i dati. In questo comparto lavorano 17 mila imprese e 56mila addetti per un giro d'affari di 2,5 miliardi di euro. Il settore principale è quello del trasporto merci e passeggeri, dove operano quasi 1500 imprese e 12mila persone. Il valore aggiunto raggiunge invece i 700 milioni di euro. L'economia del mare crea anche un consistente indotto, come dimostra il rapporto: quasi 6mila aziende del settore ricettivo e ristorazione per un totale di 22mila dipendenti circa e un valore aggiunto di 800 milioni di euro; 2mila e 500 aziende del settore sport e tempo libero, con 3mila e 500 dipendenti e 132 milioni di valore aggiunto; 3mila imprese di pesca che danno lavoro a 4mila persone e generano un giro d'affari di 122 milioni.

Una città dai due volti

Il rapporto di **Srm** evidenzia in modo quasi impietoso come Napoli sia vittima di una disoccupazione in continua crescita nonostante il livello positivo degli indicatori economici. Il prodotto interno lordo del capoluogo, 61,8 miliardi di dollari secondo le stime ufficiali, è terzo in Italia dopo Milano e Roma e ventiseiesimo in Europa, dove la classifica è guidata da Parigi, la capitale della Francia.

A fronte di questi dati c'è una disoccupazione che non accenna ad arrestarsi e che nel 2013 raggiunge quota 25,8 per cento nel totale e 56,3 per cento se si considerano solo i giovani. A livello europeo Napoli è quinta per



crescita del tasso di persone senza lavoro, un record assolutamente negativo. I dati di **Srm** suggeriscono di intervenire sulle agevolazioni alle imprese per consentire un concreto rilancio dell'occupazione.

Infatti dall'analisi emerge che Napoli, tra le provincie metropolitane, è quarta in Italia per numero di aziende condotte da giovani (dietro Reggio Calabria, Palermo e Catania) e terza per quantità di unità produttive a titolarità femminile (dietro Reggio Calabria e Palermo).

Il tessuto imprenditoriale, stando ai dati del 2013, a Napoli è costituito nel 47 per cento dei casi da ditte individuali e al 28 per cento da società di capitali. La creazione di nuove opportunità, come il polo logistico retroportuale di Napoli Est, risponde proprio all'esigenza di sbocco occupazionale per chi intende avviare una nuova attività. E può essere la vera leva del rilancio economico della principale città del Sud.

Enzo Senatore

Nelle prime 30 d'Europa per Pil

Posizione	Città	Totale (in mln di dollari)
1	Parigi	578.789
2	Londra	548.778
3	Madrid	226.040
4	Milano	180.506
26	Napoli	61.820

Il prodotto interno lordo di Napoli ha un valore di 61,8 miliardi di dollari ed è il terzo in Italia dopo Milano e Roma

Collegamenti, sviluppo in tre mosse

• Anello ferroviario metropolitano

Una nuova tratta di 20 chilometri per mettere in connessione tra loro gli attuali collegamenti

• Asse green di interconnessione Nord-Ovest

Creazione di una porta di accesso e deflusso del sistema autostradale a occidente della città

• Polo logistico retroportuale

Realizzazione di una piattaforma logistica nell'area di Napoli Est, in corrispondenza di San Giovanni a Teduccio

L'idea promossa da **Srm** prevede la creazione di interconnessioni in grado di facilitare il trasporto di merci e persone

Economia del mare, giro d'affari da 1,5 mld

Settore	Imprese	Occupati	Valore aggiunto (in mln di euro)
• Cantieristica	2326	6281	259
• Estrazioni marine	33	56	16
• Ricerca e tutela ambientale	445	9137	447
• Trasporto merci e passeggeri	1496	12040	708

Il comparto marittimo è strategico per Napoli e la Campania e genera un indotto che dà lavoro a quasi 30mila addetti e genera profitti per quasi un miliardo di euro

Al sesto posto per movimentazione di merci

Scalo	Quota di mercato (in percentuale)
• Gioia Tauro	30,8
• Genova	19,7
• La Spezia	12,9
• Cagliari	6,8
• Livorno	5,6
• Napoli	4,9
• Trieste	4,6
• Venezia	4,4
• Salerno	2,7
• Ravenna	2,3

Dal 2008 al 2013 il traffico commerciale all'interno del porto cresce dell'1,8 per cento mentre dal 2003 al 2013 l'incremento è pari al 13,1 per cento